

**Programma attività Fondazione 2020**

**Dedicato ai 25 anni dalla scomparsa di Alexander Langer e dalla caduta di Srebrenica**

La Fondazione Alexander Langer Stiftung Onlus è stata fondata il 4 luglio 1999, dopo un lungo lavoro preparatorio avviato già nel 1996 dall'associazione Pro Europa, grazie al sostegno attivo di numerose persone, associazioni, istituzioni.

E' iscritta:

- nel registro delle organizzazioni di volontariato e Onlus della Provincia di Bolzano con Decreto n. 128/1.1 del 24 agosto 2000;
- nell'albo nazionale e provinciale delle associazioni presso le quali può essere svolto il servizio civile (dal 2005);
- al Registro nazionale UNAR (numero 1232) delle "Associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni", "abilitate alla promozione della parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica, culturale, religiosa e legittimate ad agire in giudizio in nome, per conto o a sostegno del soggetto passivo di discriminazioni".

E' riconosciuta dal Ministero per i beni e le attività culturali con Decreto del 18 novembre 1999.

La Sovrintendenza archivistica e bibliografica del Veneto e Trentino Alto Adige ha certificato, in data 26.11.2019, l'interesse storico particolarmente importante dell'archivio Langer.

**Premessa**

La Fondazione ha sviluppato nel tempo un programma di lavoro, che agisce a livello locale, nazionale ed internazionale, collegato spesso al rapporto creato e mantenuto con le destinatarie e i destinatari del Premio internazionale Alexander Langer. E' un programma che si inserisce trasversalmente fra le diverse fonti di finanziamento proposto dalle Istituzioni presenti nella nostra Regione. Diverse fonti che hanno consentito una sede in Bolzano, un luogo decoroso per la costruzione e consultazione dell'archivio Langer ed una modesta infrastruttura di riferimento per i volontari che interagiscono in spirito di collaborazione e gratuità.

Nel sito della Fondazione sono pubblicati, e quindi accessibili, i bilanci, i programmi, i resoconti, la composizione delle strutture statutarie, le attività nelle diverse sezioni di lavoro.

La sede della Fondazione viene condivisa con l'associazione Teatraki e messa gratuitamente a disposizione di altre associazioni per incontri, presentazione di libri, seminari.

**Programma**

Il presente documento descrive le linee di lavoro e le principali attività della Fondazione, previste per l'anno 2020 ed avviate nel corso dell'incontro con il Comitato Scientifico e di Garanzia avvenuto a Bologna il 27 ottobre 2019.

Le iniziative in programma si basano sull'esperienza valutata, ed ottimizzata nel corso degli anni, grazie alla quale la Fondazione è diventata interlocutrice credibile di diverse associazioni ed istituzioni nell'ambito di attività di carattere non solo locale.

Il 2020 sarà dedicato ai 25 anni dalla morte di Alexander Langer ed alla caduta di Srebrenica, prevista dallo stesso Langer. La Fondazione è presente a Srebrenica ininterrottamente dal 2005.

## 1. ALEXANDER LANGER - ARCHIVIO "MINIMA PERSONALIA"

Una parte importante dell'attività della Fondazione riguarda la raccolta, l'ordinamento e la messa a disposizione della documentazione, dei lavori e degli scritti di e su Alexander Langer. La Fondazione offre supporto a studiosi, studenti e studentesse che hanno interesse a scrivere tesi o svolgere lavori di ricerca sulla risoluzione creativa e nonviolenta dei conflitti, sulla promozione della convivenza interetnica e sulla conversione ecologica, sul ruolo delle Istituzioni locali, nazionali ed europee.

L'archivio contiene un materiale unico nel suo genere per la riconosciuta cura che Langer ha sempre dedicato alla raccolta di materiale documentario, al rapporto con i suoi interlocutori, al racconto in diretta di ciò che in prima persona esplorava e viveva.

La prima sistemazione di gran parte dei materiali di lavoro di Alexander Langer è stata da tempo completata secondo i criteri di inventariazione in uso presso gli archivi pubblici, in modo da consentire un'agevole consultazione. Nel 2020 è previsto il completamento della predisposizione della documentazione archivistica e di una prima parziale digitalizzazione, iniziata nel 2019, il tutto al fine di rendere possibile il suo deposito.

La sezione del sito della Fondazione ([www.alexanderlanger.org](http://www.alexanderlanger.org)) dedicata al lavoro di Langer, che viene continuamente aggiornata, fornisce un primo - e molto parziale - quadro della sua biografia personale e della capacità che ha mostrato di saper riflettere ad alta voce, senza pregiudizi, a partire da eventi, incontri, iniziative civiche e attività istituzionali alle quali ha contribuito e direttamente partecipato.

Attività previste:

### Incontri pubblici

Il 22 febbraio a Vipiteno/Sterzing, nel giorno e nel luogo di nascita di Alexander Langer, è in programma un incontro pubblico, ospitato dalla Biblioteca Civica della città, con interventi della poetessa Roberta Dapunt ed il musicista Marcello Fera. Darà l'avvio alle manifestazioni che dedicheremo nel 2020 ai 25 anni della sua scomparsa ed ai 25 anni dalla caduta di Srebrenica. Sarà presente all'incontro una delegazione dell'associazione Adopt Srebrenica proveniente dalla Bosnia Erzegovina.

Altri incontri, ai quali la Fondazione viene chiamata a dare il suo contributo, sono già annunciati e non solo in Sudtirolo. Il libro curato da Giovanni Accardo "Dialogo sull'Albania", edito da Alpha Beta, con gli interventi di Alexander Langer e Alessandro Leogrande, dopo essere stato presentato a Bolzano, Merano, Trento, verrà riproposto anche a Pescara, Bari, Trani, Taranto, Lecce, Pisa, Viareggio, Palermo, Roma.

Grazie alla collaborazione con Gariwo Internazionale e con l'Associazione Donatori di Musica, la figura di Langer verrà presentata nel 2020 a Stoccarda e Tubingen.

Incontri con rappresentanti di istituzioni sono già in programma a Bruxelles, Firenze, Milano, Roma.

### Ciclo di lezioni

Con l'accordo della Fondazione Langer con il Dipartimento dell'Istituto di studi federali comparati di EURAC Recherche di Bolzano e la Fondazione Museo storico del Trentino, è in programma un

ciclo di 10 lezioni, nel biennio 2020/21 con inizio nella primavera, su ciascuno dei 10 punti del "Tentativo di decalogo per la convivenza interetnica", scritto nel 1994 da Alexander Langer come un insieme di riflessioni che partono dall'esperienza sudtirolese per allargarsi ad altri conflitti di natura etnica, culturale, religiosa, linguistica, nazionale, religiosa. E' un testo tradotto in diverse lingue, ora disponibile anche in arabo ed ebraico.

Ogni lezione sarà raccolta in un'agile pubblicazione, con lo scopo di fornire materiali di approfondimento e di studio agli interessati, con attenzione particolare ai giovani studenti.

#### Aggiornamento, digitalizzazione, deposito dell'archivio

Dopo il riconoscimento dell'"interesse storico" dell'archivio, certificato il 26.11.2019 dalla Sovrintendenza archivistica e bibliografica del Veneto e Trentino Alto Adige, l'anno 2020 sarà quello del deposito del fondo Langer presso un'Istituzione regionale che abbia manifestato l'interesse ad acquisirlo ed a valorizzarlo, sulla base di un accordo di collaborazione che dovrebbe prevedere tra l'altro:

- la continuazione del lavoro di digitalizzazione e pubblicazione sul sito della Fondazione, ed altre piattaforme in sintonia, di una prima ampia selezione di scritti ed interventi di Langer, sia a livello Istituzionale (in particolare attività legislativa Provincia e Regione 1978-1989) che negli ambiti in cui ha operato. Questo al fine di consentire una più ampia fruizione dei materiali d'archivio a beneficio di ricercatori ed interessati;

- la realizzazione di ricerche, di interesse comune, a partire dai temi che hanno caratterizzato l'impegno di Langer sul piano locale e globale: autonomia, ecologia, stili di vita, minoranze e convivenza;

- attivazione di reti e collaborazioni anche istituzionali, aperte ad altre realtà regionali, nazionali, internazionali vicine e sensibili al pensiero di Langer, finalizzate a realizzare progetti di comune interesse e di respiro multiculturale;

- divulgazione delle attività e dei risultati di ricerca e documentazione anche attraverso supporti audiovisivi, applicazioni tecnologiche, percorsi espositivi e progetti editoriali congiunti, rivolti a giovani studenti e ad un ampio pubblico non necessariamente specialistico, al fine di promuovere la conoscenza della figura, del pensiero e dei temi di Alexander Langer, da considerarsi fattori culturali di integrazione ed apertura alle diversità.

#### Borse di studio e di ricerca

Allo scopo di accompagnare nel tempo un reale approfondimento del patrimonio documentario dell'Archivio Langer, la Fondazione promuoverà, da sola o con altri, il bando di due prime borse di studio o di ricerca dal valore di 5.000 euro ciascuna.

Verrà creato un apposito Comitato di gestione incaricato di:

- approvare un regolamento ,
- proporre degli argomenti di attualità da inserire nei bandi,
- vagliare le candidature e assegnare le borse,
- valutare il loro esito,
- proporre un' eventuale pubblicazione.

## **2. ADOPT SREBRENICA, ALEXANDER LANGER E LA LEZIONE BOSNIACA**

Il Premio Alexander Langer è stato assegnato nel 2005 a Irfanka Pasagic, l'animatrice di Tuzlanska Amica, originaria di Srebrenica. Nel 2015, dieci anni dopo, il premio fu assegnato all'associazione Adopt Srebrenica creata da un gruppo di giovani intenzionati ad aprire spazi di dialogo nella loro città.

L'Associazione Adopt Srebrenica, ora legalmente costituita, è partner diretta della Fondazione per

la gestione di progetti di Cooperazione, collaborazioni, consulenze, formazione, raccolta fondi, accompagnamento di persone e gruppi interessati alla vita della città.

Negli anni 2018 e 2019 un progetto di cooperazione, sostenuto dalla Provincia Autonoma di Bolzano, ha consentito una notevole crescita di autonomia e qualità nel lavoro svolto dall'Associazione, in particolare del suo Centro di documentazione come luogo fisico e digitale per conservare racconti e testimonianze preziose per la storia della comunità locale soprattutto del periodo precedente al conflitto.

Oggi Srebrenica vive un momento molto difficile. Risente, più di altri luoghi, della profonda crisi economica, sociale, demografica e di convivenza che vive la BiH, fortemente condizionata dal conflitto istituzionalizzato tra nazionalità, che ostacola l'elaborazione di una autonoma Costituzione del dopo Dayton la quale, a sua volta, potrebbe dare nuovo respiro al progetto di adesione all'Unione Europea.

Anche la vita associativa ne risente, con gran parte dei giovani costretti a lasciare la città per proseguire gli studi e trovare occasioni di lavoro.

Il gruppo dirigente dell'associazione Adopt Srebrenica ritiene necessario un salto di qualità nel rapporto con chi intende sostenere, nel lungo periodo, la presenza in città di un punto di riferimento interetnico e pluriculturale. Il Centro di documentazione, pur mantenendo gli obiettivi che l'hanno caratterizzato, dovrebbe svilupparsi verso la promozione di un "Istituto di ricerca e di dialogo" che possa aspirare ad un lavoro comune con altre realtà interessate, a partire da Tuzla e Sarajevo, per ampliare gli spazi e le occasioni che mantengano l'attenzione della comunità internazionale su Srebrenica.

Attività previste:

In questa direzione intende muoversi la Fondazione:

- sostenendo, nel 2020, studi, azioni e incontri per concretizzare il progetto, a partire dai rapporti già consolidati con Bolzano, Pescara, Torino, attraverso l'assegnazione di modesti incarichi in forma di borse di studio;
- con la realizzazione e la pubblicazione di un libro, bilingue, che presenti e attualizzi le intuizioni di Alexander Langer sulle politiche di pace, verso un'Europa inclusiva e solidale;
- con eventi di informazione, formazione, scambio tra realtà associative in Italia, Sudtirolo/Trentino e Bosnia Erzegovina;

Una delegazione della Fondazione, composta da Paolo Bergamaschi, Sabina Langer, Giulia Levi, Alfredo Sasso, Edi Rabini, si recherà, pertanto, dal 2 al 5 febbraio 2020 in BiH per incontrare i partner locali.

### **3. MIGRAZIONI, CULTURA DELL'ACCOGLIENZA, DISCRIMINAZIONI**

L'impegno della Fondazione sul tema migrazione e cultura dell'accoglienza è documentato dall'attività di "monitoraggio" lungo la rotta del Brennero, svolta dal 2015, monitoraggio che ha permesso di mettere in rilievo le connessioni esistenti tra la "gestione del confine" e la situazione dei richiedenti e titolari di protezione internazionale lungo la linea che collega Verona a Innsbruck, con uno sguardo più approfondito alla situazione della città di Bolzano.

A questo scopo la Fondazione ha collaborato con altre realtà locali, nazionali ed europee impegnate nel campo della cultura dell'accoglienza per rafforzare il network locale e portare a Bolzano, ed in Alto Adige, esperienze interessanti e di qualità che possano ispirare nuove prassi di eccellenza.

In questa attività la Fondazione ha potuto consapevolmente acquisire esperienze che si riferiscono

alle ragioni della nostra iscrizione al Registro dell' UNAR che raccoglie "Associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni", "abilitate alla promozione della parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica, culturale, religiosa e legittimate ad agire in giudizio in nome, per conto o a sostegno del soggetto passivo di discriminazioni".

La diffusione di report, il monitoraggio dei Media locali, la collaborazione con Carta di Roma, Amnesty International ed esperti di linguaggio, attività che ci ripromettiamo di continuare, avevano tra gli obiettivi l'elaborazione di strategie e pratiche di contrasto al "linguaggio d'odio" utilizzato per le più diverse forme di discriminazione.

Abbiamo verificato che già un' adeguata informazione rivolta alle stesse persone discriminate, insieme alla presenza attiva delle associazioni che agiscono nel territorio, è un utile veicolo per superare la dannosa indifferenza delle maggioranze.

Ora il Consiglio Provinciale di Bolzano si appresta ad attuare quanto previsto dall'articolo 5 della legge provinciale 28 ottobre 2011, n.12 , ovvero l'Istituzione di un Centro di Tutela contro le Discriminazioni, allo scopo di contrastare, secondo lo spirito dell'art. 21 della Carta dei diritti fondamentali della Unione Europea, le *“discriminazioni fondate su razza, colore della pelle od origine etnica, genere, orientamento sessuale, disabilità, lingua, religione, nazionalità o appartenenza ad una minoranza nazionale”*.

La Fondazione intende contribuire con altre Associazioni, con cui da tempo interagisce, alle attività del Centro di Tutela e dei previsti Gruppi Antenna, quando verranno costituiti, nel campo della rilevazione di episodi di discriminazione, dell'elaborazione dei dati e diffusione di informazioni, della formazione degli operatori e dei volontari, dell'assistenza alle vittime di discriminazione, delle intolleranze, utilizzando le esperienze professionali acquisite nell'ambito dell'attività di Antenne Migranti e le conoscenze specifiche nel campo del linguaggio d'odio.

La sede e le infrastrutture della Fondazione saranno ancora messe a disposizione, gratuita, delle associazioni e delle reti attive sul nostro territorio.

Attività previste:

- Promozione di convegni formativi e informativi sul "razzismo" e sul "linguaggio d'odio", affrontati da diverse angolature, dal punto di vista delle vittime prima di tutto, e poi storico, linguistico didattico;
- collaborazione alle iniziative di rete " "Stop Racism! Settimane d'azione contro il Razzismo 2020", coordinate da OEW, nel periodo 9 - 22 marzo;
- promozione e partecipazione alla 14.ma edizione della camminata organizzata dall'associazione viennese "Alpine Peace Crossing" il 27 giugno 2020, che da Pinzgau scavalca il Krimmler Tauern/Passo dei Tauri per raggiungere Predoi/Kasern in Valle Aurina, nel ricordo del tragitto di fuga di migliaia di ebrei dopo la seconda guerra mondiale;
- sostegno alla formazione di un gruppo locale di Moveurope!, progetto europeo ideato e implementato da Migrationmiteinander e Associazione UniversoInterculturale, per favorire la mobilità legale dei titolari di protezione internazionale, come già sta avvenendo in varie città italiane, per diffondere l'approccio a livello locale e renderlo più accessibile per rifugiati.
- organizzazione di un seminario pubblico per valutare l'esperienza e l'attualità del corso professionale per Operatori di Pace e Mediatori di conflitti, realizzato dall'Area umanitaria della Formazione Professionale di Bolzano, in cui è stata coinvolta anche la Fondazione dal 2002 al 2012;

## **CENTRO DI DOCUMENTAZIONE - PRO EUROPA**

Il Centro di documentazione della Fondazione conserva ed aggiorna, accanto all'archivio Langer, una raccolta di libri collegati alle destinatarie e destinatari dei Premi e delle altre attività della Fondazione: libri, documenti foto, audio e video, manifesti, ritagli stampa.

I premi Langer sono diventati per noi dei preziosi “sensori” e “campanelli d'allarme” di ciò che merita attenzione: comunità consapevoli delle profonde interconnessioni tra ciò che avviene a casa nostra ed in luoghi apparentemente lontani da dove arrivano molti nostri nuovi concittadini. Con molti dei premiati continuano i rapporti e gli scambi. Una campagna ci vede impegnati per la liberazione di Khalida Toumi (primo premio Langer 1997), incarcerata ad Algeri dal 4 novembre 2019, e di Narges Mohammadi (Premio Langer 2009) incarcerata ancora in Iran.

Particolarmente ricche anche le sezioni collegate al corso professionale/Master per operatori di pace e mediatori di conflitti, al progetto internazionale Adopt Srebrenica e a quello avviato nel 2014 per una cultura dell'accoglienza.

Attività previste:

- considerato il grande apprezzamento del quaderno "Pro Europa - Alcune buone ragioni che rendono desiderabile l'Unione Europea" , realizzato e diffusamente presentato nella primavera 2019, è in programma la pubblicazione, entro il mese di maggio, di un secondo numero, ancora di 56 pagine e 3000 copie, che nascerà dalla collaborazione tra la Fondazione e la Rivista Una Città di Forlì. Il Quaderno approfondirà i temi già toccati con le precedenti interviste: politica estera dell'Europa, crisi dell'allargamento, politica euromediterranea, migrazioni, diritti fondamentali all'interno e all'esterno, convivenza, ambiente, rapporto tra agricoltura e ambiente, cambiamenti climatici.

- promozione e sostegno di alcune pubblicazioni giudicate utili e interessanti dal Comitato Scientifico: nuove antologie in lingua tedesca e inglese, dedicate al lavoro di Alexander Langer; un piccolo Quaderno con il Decalogo per la Convivenza ed i premi collegati in lingua Araba ed Ebraica; la ristampa del DVD con gli interventi di Alexander Langer e del relativo Quaderno che presenta la Fondazione, ormai esauriti.

- catalogazione del materiale librario e archivistico del Centro di Documentazione, per poterlo collegare al sistema bibliotecario in uso nella Provincia di Bolzano, e rendere così possibile una proficua sinergia.

### **FINANZIAMENTO**

Per la realizzazione del programma di lavoro sono richiesti contributi di co-finanziamento istituzionale a: Provincia Autonoma di Bolzano ( Cultura mista), Comune di Bolzano (Ufficio Cultura), Regione Trentino Alto Adige/Südtirol (Integrazione- Europa), Fondazione Cassa di Risparmio Bolzano.

Bolzano, 30 gennaio 2020

